

impose le condizioni. Queste furono firmate dai rappresentanti delle due nazioni in guerra il 3 marzo del 1878 e poi ratificate dai due governi il 17 dello stesso mese.

*Qui comincia il concreto risorgimento bulgaro.* Già accennammo alla caratteristica che lo distingue da quelli delle altre nazioni balcaniche; infatti, Serbia, Grecia e Romania avevano potuto insorgere prime attorno a nuclei di nazionalità già reggentisi autonome, favorite anche dalla disposizione loro periferica nell'impero. Per esse era stato presto riconosciuto almeno il principio della indipendenza dalla secolare dominazione islamica; poi avevano potuto procedere per una strada ascensionale che gradatamente le portava tutte alla realizzazione dei loro sogni, anzi, come vedremo, tutte oltre. La Bulgaria invece realizza d'un balzo le sue complete aspirazioni; ma poi, per i successivi eventi contrari, andrà perdendo una parte notevole di quanto realizzato; gli è che quelle prime nazioni ebbero anche sempre l'aiuto delle potenze europee, rimaste invece indifferenti per la Bulgaria o avverse per ragioni che ora analizzeremo.

Nel fatto, il *trattato di S. Stefano*, imposto dalla Russia in veste di arbitra assoluta, *creava una Bulgaria Principato autonomo* (sotto l'alta sovranità della Porta) estendentesi (schizzo 3) dalle